

**Determinazione del Dirigente del Servizio
Tutela e Valutazioni Ambientali**

N.10-6219/2016

OGGETTO: Istruttoria interdisciplinare della **fase di Verifica** ai sensi dell'art. 10 della l.r. 40/1998 e smi relativa al progetto "Derivazione d'acqua ad uso idroelettrico dal Torrente Nanta"

Comune: Lemie

Proponente: SOCIETÀ IDROELETTRICA SANT'EUSEO

Assoggettamento alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali

Premesso che:

- in data 26 novembre 2015 il proponente SOCIETÀ IDROELETTRICA SANT'EUSEO - con sede legale in Borgosesia (VC) via Vittorio Veneto n.56, Partita IVA 03766870160 - ha presentato domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), ai sensi dell'art. 4, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e smi "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di Valutazione", relativamente al progetto "Derivazione d'acqua ad uso idroelettrico dal Torrente Nanta" in quanto rientrante nella categoria progettuale n.41 dell'allegato B2 della l.r. 40/1998 e smi "Impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo. Per le derivazioni localizzate in zona C, come definita dalla DGR del 26.04.1995, n. 74-45166, o la cui sezione di presa sottende un bacino di superficie minore o uguale a 200 km², la soglia inferiore è ridotta a 140 l/s. Sono comunque esclusi gli impianti destinati all'autoproduzione aventi potenza installata inferiore o uguale a 30 kW - valore costante da assumere, indifferentemente dalla localizzazione o meno in area protetta", le cui soglie dimensionali sono state dimezzate in applicazione del D.M. 30 marzo 2015, n.52
- in data 22 dicembre 2015 è stata pubblicata sul sito web della Città Metropolitana di Torino la documentazione progettuale relativa al progetto in oggetto e l'avviso al pubblico recante l'avvio del procedimento e l'individuazione del Responsabile del Procedimento
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico, istituito con DGP 63-65326 del 14/4/99 e smi
- l'istruttoria è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'Organo Tecnico
- in data 3 febbraio 2016 si è regolarmente svolta presso gli uffici della Città Metropolitana di Torino in corso Inghilterra 7 la Conferenza dei Servizi, appositamente convocata

Rilevato che:

- il progetto in oggetto prevede la realizzazione di un impianto idroelettrico con derivazione dal Torrente Nanta, nel Comune di Lemie
- i principali dati tecnici dell'impianto in progetto sono:
 - superficie bacino imbrifero sotteso: 7,5 km²
 - portata media naturale: 259 l/s (in assenza di derivazioni)
 - portata media naturale attuale: 248 l/s (dovuta alla presenza di derivazioni a monte)
 - portata turbinabile media: 48 l/s
 - portata turbinabile massima: 65 l/s
 - DMV base: 50 l/s (modulato)
 - quota di derivazione: 1247,7 m slm (quota del pelo libero fissato in corrispondenza della vasca di carico)
 - quota di restituzione: 1097,5 m slm (quota del pelo libero canale di scarico)
 - salto: 150,2 m (1247,7 – 1097,5)
 - potenza di concessione (potenza nominale): 70,68 kW
 - produzione: 619,561 kWh
- l'impianto in progetto comporterà la realizzazione di:

Opera di presa

L'opera di presa sarà costituita da una griglia a trappola trasversale all'alveo; la derivazione avverrà mediante la realizzazione di una soglia di sfioro posta in ingresso alla griglia a trappola alla quota di 1.248,5 m slm (monte) e 1.248,2 m slm (valle).

Bocca di rilascio del DMV

La bocca di rilascio del DMV sarà realizzata in sponda destra del Torrente Nanta e progettata in modo che la soglia di derivazione sia più alta di 23 cm (1.248,27 m slm) rispetto a quella di restituzione, al fine di consentire il rilascio del DMV prima di derivare l'acqua, anche in condizioni di carenza o scarsità di portata.

È prevista una doppia asta graduata, posta all'imbocco della luce di rilascio del DMV, indicante sia h_{min} (livello di minimo di acqua che deve passare attraverso la scala al fine di garantire il DMV) che la portata derivata.

Scala risalita ittiofauna

La morfologia del Torrente Nanta nell'area in progetto è interessata da forti dislivelli (cascatelle) che impediscono alla fauna ittica di risalire lungo il corso dell'alveo: pertanto il proponente ha richiesto di non realizzare la scala di risalita, che in ogni caso non assolverebbe al compito di garantire la continuità del sistema ittico nel tratto interessato perché impedita dalle barriere naturali.

Camera di carico

In sponda sinistra del torrente dipartirà, dal canale di raccolta acque posto sotto la griglia, una condotta (diametro nominale pari a 700 mm) che si svilupperà per 20 m al fine di portare l'acqua alla camera di decantazione di modulazione e di carico.

La camera di carico, di nuova costruzione, sarà totalmente interrata (dimensioni: 2,4 m x 10,2 m ed altezza interna di 2 m circa) e sarà dotata di:

- sfioratore limitatore delle portate concesse ubicato a quota 1.247,7 m slm
- sfioratore modulatore ubicato a quota 1.247,635 m slm, per limitare la portata che defluisce all'interno della camera di carico della condotta forzata alla sola portata di concessione
- paratoia di scarico e svuotamento di fondo

Condotta forzata

Il tracciato della condotta forzata (DN 350 e lunghezza complessiva di 1160 m) è previsto totalmente interrato e passerà per 320 m sotto i prati posti in adiacenza della sponda orografica sinistra, correrà sotto il sentiero esistente per circa 300 m per poi raggiungere il canale irriguo dismesso prima della frazione Borgiareto, passare sotto la strada comunale fino a Borgial e poi scendere sotto il canale irriguo dismesso e scendere fino alla centrale.

Centrale di produzione

I gruppi di produzione saranno ospitati all'interno di un edificio esistente, che verrà ristrutturato e riadattato, in sponda sinistra del Torrente Nanta.

Canale di scarico

Il canale di scarico, avente sezione 1 m x 1 m ridotto a 0,6 m x 0,6 m in prossimità del Torrente, avrà una lunghezza pari a 21 m.

Cabina di consegna

E' prevista la realizzazione di una cabina di consegna nei pressi della Borgata Borgial a monte della strada, in un punto in cui è già esistente un trasformatore su palo.

Considerato che:

Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguente note:

- nota prot.n.16780 del 10/02/2016 del Comune di Lemie, nella quale viene espressa la volontà di assoggettare il progetto alla fase di Valutazione di VIA

L'istruttoria tecnica condotta ha evidenziato, relativamente al progetto proposto, quanto di seguito elencato:

1. dal punto di vista della pianificazione territoriale e di settore:

Pianificazione Comunale

Nell'eventuale prosieguo dell'istruttoria dovrà essere chiarita la classificazione delle aree oggetto dell'intervento in progetto ai sensi del PRGC vigente del Comune di Lemie e l'eventuale adeguamento di quest'ultimo al Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino del Fiume Po (PAI).

Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino del Fiume Po (PAI)

Nell'area di interesse non sono segnalati settori in dissesto lungo i versanti e non compare alcuna classificazione di dissesto morfologico di carattere torrentizio relativamente all'asta fluviale oggetto del prelievo.

Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTC²)

L'allegato 4 al PTC² delinea le linee guida da seguire per la corretta progettazione degli impianti idroelettrici. In particolare individua alcuni criteri localizzativi tra cui:

- la necessità di garantire il mantenimento/raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici
- la preferibilità di impianti con potenza nominale superiore ad 1 MW

Le citate Linee guida individuano inoltre le "aree di repulsione", ovvero aree caratterizzate da un certo grado di criticità, vulnerabilità e/o valenza ecologico-naturalistica: le opere in progetto ricadono in tali aree in quanto il bacino idrografico (7,5 km²) risulta compreso compresi tra 5 e 10 km²

Vincoli

Dalla documentazione progettuale emerge che l'area d'intervento è soggetta ai seguenti vincoli:

- fascia di tutela di 150 m dalle sponde del corso d'acqua, ai sensi dell'art. 142 - lett. c) del D.Lgs. 42/2004 e smi "*Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*"
- territori coperti da foreste e da boschi, ai sensi dell'art. 142 - lett. g) del D.Lgs. 42/2004 e smi "*Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*" e come definite dalla l.r. n.4 del 10 febbraio 2009 "*Gestione e promozione economica delle foreste*"
- vincolo idrogeologico, ai sensi della l.r. n.45/1989 e smi "*Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici*"

2. dal punto di vista amministrativo/autorizzativo

- nell'eventuale prosieguo dell'istruttoria dovrà essere chiarito, sulla base di una precisa individuazione delle superfici interessate e delle volumetrie movimentate nelle particelle soggette al vincolo, quale sia l'Ente preposto al rilascio dell'autorizzazione per la trasformazione di aree sottoposte a vincolo idrogeologico
- in merito al vincolo paesaggistico ai sensi del D.lgs. 42/2004 e smi, vista la potenza di picco, la competenza al rilascio dell'autorizzazione risulta in capo al Comune di Villar Pellice e alla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per il Comune e la Provincia di Torino: la documentazione progettuale prodotta non risulta adeguata al fine dell'espressione in relazione a tale vincolo, pertanto nell'eventuale prosieguo dell'istruttoria dovrà essere prodotto quanto richiesto ai sensi della normativa vigente al fine del rilascio di tale autorizzazione

3. dal punto di vista progettuale

Scala Risalita ittiofauna

Seppure si concordi in via generale (vista la conformazione morfologica del corso d'acqua in oggetto) con la richiesta deroga alla realizzazione della scala di risalita dell'ittiofauna per la presenza di salti invalicabili, si ritiene che tale richiesta debba in ogni caso essere supportata da adeguata documentazione (planimetrie di dettaglio, sezioni, documentazione fotografica) che dimostri la reale presenza, a meno di 100m a monte e/o a valle, di salti invalicabili per l'ittiofauna.

Modulazione del DMV

La documentazione progettuale riporta in alcuni elaborati che il DMV verrà modulato, ma non approfondisce adeguatamente le modalità di realizzazione di tale modulazione: tale approfondimento dovrà pertanto essere prodotto nell'eventuale prosieguo dell'istruttoria.

Edificio della centrale

In relazione all'edificio della centrale la documentazione progettuale risulta contraddittoria in

quanto in alcuni elaborati (ad esempio nella Relazione idraulica, pag.5) viene dichiarato che “i gruppi di produzione verranno ospitati all’interno di un edificio esistente, che verrà ristrutturato e riadattato, (...)” mentre in altri (ad esempio il Piano di cantierizzazione, pag.11) viene dichiarato che “la centrale di nuova realizzazione verrà realizzata sui terreni in sponda sinistra del Torrente Nanta”: nell’eventuale prosieguo dell’istruttoria dovrà pertanto essere chiarita tale difformità, e dovrà essere effettuata una progettazione in merito che comprenda anche l’indicazione dei materiali previsti ed un fotoinserimento con lo stato attuale e quello di progetto.

Fase di cantiere

La documentazione progettuale risulta carente in relazione alla fase di cantiere in quanto non sono forniti dettagli in merito all’esatta collocazione delle aree di cantiere ed alle modalità di recupero delle stesse. Si richiede pertanto nell’eventuale prosieguo dell’istruttoria di dettagliare (anche a livello cartografico) sia le aree strettamente interessate dal cantiere che la viabilità necessaria per accedere alle stesse: ad esempio dalla documentazione progettuale non è chiaro se l’accesso all’area dell’opera di presa ed all’edificio della centrale avverrà con una viabilità provvisoria o definitiva, se risultano necessarie opere di contenimento, le dimensioni previste e le modalità realizzative. Dovranno inoltre essere dettagliate le modalità di recupero delle aree interessate al termine della fase di cantiere ed un cronoprogramma complessivo della fase di cantiere stessa.

Terre e rocce

Non risulta essere stata effettuata una quantificazione dei materiali di scavo né un bilancio scavi/riporti che possa determinare, seppure a livello indicativo, l’eventuale materiale di risulta proveniente dagli scavi e l’eventuale riutilizzo: tale determinazione dovrà essere effettuata nell’eventuale prosieguo dell’istruttoria, specificando in particolare i volumi scavati nei mappali catastali sottoposti al vincolo idrogeologico (esclusi quelli interessati da sede stradale), al fine di poter correttamente individuare la competenza in relazione allo stesso.

Valutazione Previsionale d’Impatto Acustico

La documentazione progettuale non risulta essere comprensiva della Relazione previsionale di Impatto Acustico, redatta ai sensi della normativa vigente, che dovrà essere prodotta nell’eventuale prosieguo dell’istruttoria.

4. dal punto di vista ambientale

Acque superficiali: idrologia

La documentazione progettuale comprende uno studio effettuato mediante analisi delle principali componenti morfometriche ed idrogeologiche relative a due sezioni di riferimento:

- S1: sezione a 1.248 m slm, dove è prevista l’opera di presa
- S2: sezione a 1086 m slm, dove è prevista l’opera di restituzione

Sono state inoltre individuate due stazioni di campionamento per la caratterizzazione dei parametri biologici e fisico-chimici relativi alla qualità dell’acqua e dell’ambiente fluviale:

- SA: stazione a monte di S1, rappresentativa dello stato del Torrente Nanta a monte del tratto sotteso ed utile come “bianco” per le attività di monitoraggio
- SA: stazione rappresentativa della porzione inferiore del tratto fluviale del Nanta sotteso dal progetto e delle condizioni ambientali che potrebbero determinarsi in fase di esercizio

Il contesto ambientale del Torrente Nanta è quello di un bacino montano poco antropizzato; il

corso d'acqua scorre in un alveo in parte incassato, scavato nella roccia. Il flusso del Torrente è turbolento con elevata diversificazione dell'alveo in salti, cascatelle, pozze, raschi.

La documentazione progettuale comprende una caratterizzazione idrologica attuale e prevista con l'ipotesi dell'impianto in progetto in esercizio e considerando la presenza di alcuni piccoli prelievi a monte; tuttavia risulta assente una ricostruzione della Curva di Durata delle Portate giornaliera delle portate in arrivo, derivate e rilasciate nell'anno idrologico medio e nell'anno idrologico scarso: tale documentazione dovrà pertanto essere prodotta nell'eventuale prosieguo dell'istruttoria.

Acque superficiali: DMV

Il calcolo del DMV effettuato dai progettisti identifica un valore pari a 36 l/s che è stato innalzato a 50 l/s (al netto di modulazione).

Acque superficiali: qualità chimica delle acque

Sono stati effettuati (tra il 24 agosto 2010 ed il 25 gennaio 2011) quattro prelievi di campioni d'acqua per entrambe le stazioni SA e SB al fine di individuare (almeno a grandi linee, vista l'esiguità del numero dei campionamenti) la qualità fisico-chimica del Torrente nel tratto interessato: ne è risultato uno stato "buono" quale classe di qualità LIMeco.

Acque superficiali: qualità biologica delle acque

Per l'indagine sullo stato di qualità biologica delle acque è stata utilizzata la metodologia prevista dall'IBE e sono stati effettuati 4 campionamenti (2 in SA e 2 in SB) il 24 agosto 2010 e 9 novembre 2010: l'analisi ha condotto all'indicazione di una prima classe di qualità delle acque, con una comunità ben strutturata senza specie prevalenti né o rilevatrici di carichi inquinanti.

Acque superficiali: funzionalità fluviale

È stata effettuata la valutazione del corso d'acqua attraverso l'Indice di Funzionalità Fluviale (rilevamento effettuato in data 19 luglio 2011, in condizioni di portata normale, ed integrazione con osservazione di foto aeree), dalla quale emerge che la funzionalità complessiva si attesta su un valore buono in alcuni tratti e da elevato a buono in altri (dettagliati nella documentazione progettuale).

Flora, Fauna, ecosistemi

L'area in oggetto è caratterizzata dall'alternanza di zone prative e zone ad acero-tiglio-frassineto, oltre che una faggeta oligotrofica nel tratto terminale del tracciato della condotta, a monte dell'edificio della centrale.

In relazione alla componente ittica sono stati effettuati due campionamenti specifici il 12 ottobre 2010, dai quali è emerso:

- Sezione SA: comunità salmonicola composta esclusivamente da *Salmo trutta*, assenza di trote fario presunte autoctone e di specie di accompagnamento quali lo scazzone
- Sezione SB: comunità salmonicola composta da sporadici individui appartenenti alla sottospecie *Salmo trutta* e da soggetti con fenotipo ibrido *Salmo marmoratus* X *Salmo trutta*, assenza di trote fario presunte autoctone e di specie di accompagnamento quali lo scazzone

Alla luce di tali risultati lo studio effettuato conclude che l'ambiente fluviale in esame non risulta idoneo all'auto mantenimento di comunità ittiche naturali in quanto le popolazioni presenti sono il risultato di immissioni per fini alieutici.

Suolo e sottosuolo

Dalla *Relazione geologica* prodotta emerge che nell'area in cui ricade l'intervento non sono presenti settori in dissesto lungo i versanti in quanto il progetto è previsto esclusivamente in sponda sinistra (pertanto interferisce con le aree in dissesto individuate in cartografia in sponda destra).

La documentazione presentata per la parte geologica risulta sufficiente per una fase preliminare; nelle successive fasi di progettazione dovrà in ogni caso essere prodotta anche una carta geologica e geomorfologia, uno studio sismico per la zona della centrale, un approfondimento in relazione ai parametri geotecnici dei terreni, al calcolo delle fondazioni, alle verifiche di stabilità anche su eventuali piste di cantiere ed una carta geotecnica.

Monitoraggio

La documentazione progettuale comprende uno studio dell'ecosistema fluviale del Torrente Nanta nel tratto sotteso dall'impianto in progetto, effettuata mediante analisi delle principali componenti morfometriche ed idrologiche relative alle due sezioni di riferimento sopra citate ed una relativa proposta di monitoraggio: tale studio risulta tuttavia piuttosto datato (i dati risalgono per la maggior parte a campionamenti effettuati nel 2010), pertanto nell'eventuale proseguo dell'istruttoria dovrà essere redatto un nuovo piano di monitoraggio basato su nuovi adeguati campionamenti che possano individuare il bianco ambientale (stato attuale) e che possano successivamente consentire di effettuare un reale controllo degli impatti previsti in progetto.

Compensazioni

Nella documentazione progettuale si ipotizza unicamente una compensazione forestale relativa a 2292,5 m² di aree boscate interessate dall'intervento, prevedendo un rimboschimento di pari superficie ovvero un intervento di miglioramento boschivo di superficie pari ad almeno tre volte la superficie trasformata; gli interventi proposti non sono tuttavia adeguati rispetto agli impatti ambientali previsti (che non si limitano alla sola componente forestale): si suggerisce pertanto di contattare l'Amministrazione Comunale al fine di individuare ulteriori opere compensative di tipo ambientale.

Valutato che:

- il progetto si inserisce in un'area che il PTC² classifica come "aree di repulsione" e che presenta, per le sue caratteristiche ambientali e la limitata dimensione del bacino, una fragilità intrinseca dovuta anche alla quota relativamente elevata (presa a 1248 m slm circa), in cui la resilienza degli ecosistemi comincia ad esser più bassa che non a quote inferiori;
- la zona interessata è caratterizzata da bassissima antropizzazione, stato ecologico buono del corso d'acqua ed IFF buono;
- il progetto è caratterizzato da una esigua producibilità di energia da fonti rinnovabili a fronte di impatti che, seppure limitati, si inseriscono in un contesto ambientale avente forte connotazione naturalistica e valenza ecosistemica.

Ritenuto che:

- la realizzazione del progetto possa comportare ricadute ambientali significative in un contesto territoriale caratterizzato da pregio ecosistemico e gravato da specifici vincoli di tutela, mettendo a rischio il raggiungimento degli obiettivi di qualità del Piano di Gestione del distretto idrografico del Po dell'Autorità di Bacino recentemente aggiornato (22 dicembre 2015). In tal senso si ritiene necessario un apposito approfondimento sulla compatibilità dell'impianto in progetto con detto Piano di Gestione ed in particolare con il raggiungimento degli obiettivi di qualità di cui al Piano medesimo e si richiede pertanto la predisposizione di un'analisi di rischio ai sensi dell'allegato 7.2
- sia necessario approfondire attentamente l'analisi delle interferenze delle opere in progetto con il quadro dei dissesti valutando che le opere in progetto, ancorché dichiarate di pubblica utilità, non incidano negativamente sull'equilibrio idrogeologico locale. Si ricorda che le norme di attuazione del PAI prescrivono che, anche laddove compatibili con lo stato di dissesto, *"...gli interventi devono garantire la sicurezza e l'esercizio delle funzioni per cui sono destinati..."*
- la documentazione presentata per la fase di Verifica non risulta esaustiva in relazione rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente, alle problematiche riscontrate e non evidenzia tutti gli elementi di criticità (ambientali e progettuali) precedentemente richiamati
- sia necessario valutare le ricadute complessive anche alla luce del delicato contesto ambientale e dei possibili impatti cumulativi, orientando le opere di mitigazione e di compensazione in relazione agli impatti individuati: in tal senso dovrà essere proposto un progetto con indicazioni dei costi e della disponibilità delle aree interessate.

Per le motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto **debba essere assoggettato alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale** ai sensi dell'art. 12 della l.r. n.40 del 14/12/1998 e smi. Il progetto dovrà essere specificatamente orientato a sviluppare tutte le problematiche evidenziate nel presente provvedimento e sopra descritte; tale richiesta non è tuttavia da ritenersi esaustiva delle possibili problematiche e non esime il proponente dal predisporre la documentazione in conformità a tutto quanto dettato dall'allegato D della l.r. n.40 del 14/12/1998 e smi, nonché dalla normativa vigente e dagli strumenti di pianificazione.

Visti:

- i pareri pervenuti dai soggetti interessati e depositati agli atti
- la l.r. 14 dicembre 1998 n. 40 e smi
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e smi
- il DPR 29 Luglio 2003, n.10/R e smi
- il DPR 25 giugno 2007, n. 7/R
- il DPR 17 luglio 2007, n. 8/R
- la DGP n. 746-151363/2000 del 18 luglio 2000
- la l.r. 25 ottobre del 2000 n. 52

- la legge 7 aprile 2014 n. 56 recante “Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni dei Comuni”, così come modificata dalla legge 11 agosto 2014, n. 114 di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90
- l’art. 1 comma 50 della legge 7 aprile 2014 n. 56 in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all’art. 4 legge 5 giugno 2003, n. 131
- l’articolo 48 dello Statuto Metropolitanano

Atteso che la competenza all’adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell’art. 107 del Testo Unico delle leggi sull’Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e dell’art. 45 dello Statuto Metropolitanano

DETERMINA

- per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo, **di assoggettare** il progetto di “*derivazione d’acqua ad uso idroelettrico dal Torrente Nanta*” presentato dal proponente SOCIETÀ IDROELETTRICA SANT’EUSEO - con sede legale in Borgosesia (VC) via Vittorio Veneto n.56 - alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all’art. 12 della l.r. 40/1998 e smi ai fini dell’organico approfondimento delle criticità progettuali ed ambientali emerse nel corso dell’istruttoria e dettagliate nel presente provvedimento
- di assegnare, ai sensi dell’art. 26 comma 2 del Regolamento Regionale 29 luglio 2003 n.10/R, novanta giorni dalla conclusione della presente istruttoria (prorogabili a seguito di motivata richiesta) per la presentazione della domanda e relativa documentazione di cui al punto precedente.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all’articolo 9 della l.r. 40/1998 e smi e pubblicata sul sito web della Città Metropolitana di Torino.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

data: 07/03/2016

Il Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina